

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44
Abbonamenti:
Anno L. 100.-
Semestre L. 55.-
Trimestre L. 30.-
Mese L. 10.-
ESTERO
Anno L. 150.-
Semestre L. 75.-
Trimestre L. 40.-
Mese L. 15.-

Si ricevono presso l'UNIONE FRIULANA S. A. - Via Maria 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
Inserzioni:
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2
- Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologia, Cronaca, Atti, Avvisi, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa
Economica in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prov. giornali in più - Pagato anticipato

Crescente entusiasmo per le LL. AA. RR. i principi di Piemonte a Genova

GENOVA, 26. - La seconda giornata di permanenza dei Principi di Piemonte a Genova segna un crescendo di entusiasmo e le manifestazioni ripetute stamane hanno dimostrato quanto affetto il popolo nutre per Casa Savoia. Molte ore prima del passaggio dei Principi, migliaia di cittadini tratterono a stento dalle truppe, avevano affollato tutte le strade per le quali dovevano passare gli Augusti Ospiti. Alle 9 i Principi sono usciti da Palazzo Reale accompagnati da S. E. Lessona, da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal generale Clerici, dal generale Amantea, da gentiluomini e dame di Corte e numerose autorità. All'albergo dei Poveri, i Principi sono stati ricevuti dal presidente e dalla madre superiore che li hanno accompagnati col seguito alle diverse sezioni dell'Ospedale. Nel reparto dove sono ospitate le giovanette, è stato portato ai Principi un cuscinetto ricamato artisticamente, opera amorosa e pregevole delle giovani ricoverate nell'albergo dei Poveri. Il passaggio dei Principi attraverso i vari reparti ha provocato vivo entusiasmo tra i ricoverati che salutavano romanamente inneggiando a Casa Savoia.

UNA INAUGURAZIONE IN PIAZZA DELLA VITTORIA

I Principi ed il seguito si sono diretti quindi, sotto una continua pioggia di fiori, in Piazza della Vittoria, per inaugurare un nuovo tratto della copertura del torrente Bisagno. La piazza presentava un aspetto magnifico per la distesa dei suoi giardini e la folla innumerevole che la gremiva la quale ha improvvisamente all'arrivo dei Principi una indimenticabile manifestazione.

UNA NUOVA CASERMA

Terminata questa cerimonia, la Principessa di Piemonte si è recata a visitare l'Istituto elioterapico, mentre S. A. R. il Principe Umberto si recava ad inaugurare la nuova caserma del 43.° Fanteria che porta il nome fatidico di Vittorio Veneto.

La Principessa è stata ricevuta all'Istituto dai dirigenti ed è stata accolta da acclamazioni festose dei piccoli ricoverati. La Principessa ha fatto una minuta visita a tutti i reparti dell'Istituto, compiacendosi poi dei dirigenti. Mentre l'Augusta Signora visitava l'Istituto, la colla addensata all'esterno non cessava di acciambalarla.

Il Principe intanto giungeva a S. E. salutato durante tutto il percorso da dimostrazione di delirante entusiasmo da parte della popolazione discesa nelle vie ed inneggiando al Principe ed a Casa Savoia. Alla caserma Vittorio Veneto il Principe è stato ricevuto dal comandante del reggimento, l'eroico colonnello Gallina, che mentre squillava l'attenti lo ha accompagnato col seguito nell'interno della caserma. Erano presenti S. E. Lessona, i generali Clerici, Amantea, Facini, Pratis ed altre personalità, nonché una larga rappresentanza degli ufficiali del presidio ed in congedo ai quali il Principe ha voluto singolarmente stringere la mano, recandosi quindi ad assistere alla cerimonia inaugurale. Il sacerdote don Rossi ha pronunciato le rituali parole della benedizione della caserma. Il Principe gli ha stretto la mano, quindi, mentre l'intero reggimento presentava le armi e squillavano le note della marcia al campo, nell'ampio cortile S. A. ha passato in rivista la truppa.

Accompagnato dal seguito ha quindi visitato tutti i reparti della caserma, compiacendosi vivamente del comandante colonnello Gallina e con l'ingegnere costruttore.

Terminata la visita, mentre le truppe schierate presentavano le armi al suono della marcia al campo, il Principe ha lasciato la caserma avviandosi direttamente all'Istituto elioterapico, dove si riuniva alla Augusta Sposa ed insieme si recavano a visitare le sedi del Rowing Club e dello Yachting Club, salutati da grandiose manifestazioni durante tutto il percorso da parte della popolazione operaia del rione.

UNA SERATA DI GALA

Alle ore 21 ha avuto luogo una rappresentazione straordinaria di «La Fanciulla del West». In serata di gala, col l'intervento delle LL. AA. RR. il Teatro presentava un magnifico spettacolo, affollato come era, della più eletta aristocrazia e delle più spiccate personalità di Genova e della Liguria. Le prime file di poltrone erano occupate dalle autorità, dal corpo consolare al completo, e da una larga rappresentanza di ufficiali di terra, di mare e dell'aria, e della Milizia. Verso le 21, quando i Principi di Piemonte escono dal Palazzo Reale per recarsi al Teatro, la folla immensa che gremisce le vie attraverso le quali passa il corteo, scoppia in un applauso entusiastico e vibrante grida di «Viva Savoia», salutano i Principi. Le LL. AA. RR. entrano a teatro accompagnate dall'ingresso dall'on. Corrado Marchi, presidente della commissione teatrale, da S. E. Lessona, dal Podestà, dal generale Clerici, dal generale Amantea, dal Prefetto S. E. Viorio. Quando appaiono nel palco reale sono accolti dalla Marcia Reale seguita da «Giovinezza» e da una ovazione che dura parecchi minuti al grido di «Viva i Principi! Viva Casa Savoia!». Le LL. AA. RR. non cessano di ringraziare ed assistono visibilmente commossi a questa manifestazione di devozione.

Dopo la visita del Duce a Milano

Un telegramma del Podestà
MILANO, 26. - Il Podestà ha oggi inviato al Duce il seguente telegramma: «La vostra Milano, profondamente commossa dall'elogio che l'E. V. si compiacque rivolgere ieri sera, ed ancora vibrante di entusiasmo per le storiche giornate, rinnova l'espressione d'infinita riconoscenza e riprende il suo tenace lavoro col fermo proposito d'essere sempre più degna della considerazione e dell'amore del suo Duce».

S. E. Mussolini a Roma

ROMA, 26. - Alle 14.30, con treno speciale, è giunto S. E. Mussolini, accompagnato dal suo segretario particolare comm. dott. Alessandro Chiavolini e dall'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Alla stazione erano a riceverlo il Duce S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, S. E. Arpinati, Sottosegretario di Stato agli Interni, il Capo della Polizia cav. 41 gr. cr. Bocchini, il Prefetto di Roma comm. Montuori, il Prefetto reggente la Questura comm. Angelucci, il comm. Se bastiani della Segreteria particolare del Capo del Governo, il comm. Oddone direttore generale delle Ferrovie assieme col vice direttore generale comm. Velani.

Subito dopo l'arrivo alle 15.15 il Capo del Governo si è recato a Palazzo Venezia dove ha ripreso le sue ordinarie occupazioni ricevendo i più diretti suoi collaboratori, coi quali del resto si era costantemente e quotidianamente tenuto in contatto anche durante la sua assenza dalla capitale. In serata il Duce ha ricevuto vari membri del Governo i cui colloqui erano stati preventivamente fissati.

Il discorso di S. E. Mussolini a Milano

Commenti a Parigi e a Belgrado

La stampa consacra qualche commento al discorso del sig. Mussolini a Milano. Nell'«Echo de Paris» il sig. Pertinax scrive: «La conseguenza ineluttabile dei discorsi dittatoriali salta agli occhi: ormai le convenzioni franco-italiane impegnate due anni fa per risolvere i problemi difficili che separano i due paesi, sono aggiornate a fine die. Il sig. Mussolini stesso ci disprezzerebbe se noi accettassimo di negoziare sotto le minacce. In una circostanza anteriore abbiamo avuto occasione di significarlo al Governo di Roma. E' inutile cercare di intendersi con chiunque si dichiara risoluto di impadronirsi della forma di ciò che non otterrà dalla diplomazia.

Nell'«Ouvrier», Henry Bard scrive: «Benché il sig. Mussolini abbia proclamato a Milano che l'Italia è pienamente e lealmente riconciliata coi suoi nemici di ieri e di oggi, è anche legata con amicizie antiche con qualcuno di essi, non tutti ancora in Europa hanno perduto la testa. Insensibile alle acclamazioni che hanno salutato la flotta tedesca in visita nei porti italiani, il deputato socialista Breidachet li ha dichiarati, per tagliar corto a certe manovre dei «troubadours», di ritenere che ogni intesa con il Fascismo è assolutamente impossibile.

Il «Petit Journal» scrive: «Leggendo nei loro testi i discorsi del Duce ci si trova di fronte ad allusioni a certi rifiuti di discendere dettagli da certe influenze occulte che avrebbero ferito e inquietato il Governo di Roma. Io non temo di affermare che la Francia ignora tutto ciò che essa non le ha provato. L'immensa maggioranza dei francesi resta senza dubbio attaccata a delle considerazioni che il sig. Mussolini non ama, ma essa augura di tutto cuore conversazioni dirette ad una intesa ragionevole e cordiale fra la Francia, quale essa è, e l'Italia quale essa è.

Il più grande frigorifero d'Europa costruito a Verona la partecipazione del Duce

ROMA, 27. - A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Verona il seguente telegramma: «Ricordo con fierezza che il 10 novembre 1929 - VIII, V. E. si è degnato di approvare con un messaggio animatore la costruzione in Verona di uno stabilimento specializzato per refrigerazione verdure destinato all'esportazione. Oggi, 24 maggio, ultimati i lavori, lasciamo sull'altare dell'edificio il simbolo vittorioso del Littorio. In 7 mesi, dal 4 novembre inizio delle fondazioni ad oggi fine dei lavori, abbiamo compiuto 15000 giornate di lavoro ed impiegato 1000 tonnellate di metallo e 5000 tonnellate di cemento e calce. L'impianto che nel suo genere è il più grande d'Europa, può immagazzinare 400 vagoni di frutta e spedirne 80 ogni 24 ore. Lo stabilimento è italiano nella concezione della costruzione e nelle attrezzature specializzate. Verona pone questa organizzazione al servizio della nazione con l'animo di contribuire all'affermazione d'Italia all'estero.

CARTOLARI, Presidente Magazzini Generali.

Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi alla Tipografia Domenico Delano e Figlio, Via Vittorio Veneto 44.

Una vera battaglia tra bande rivoli di contrabbandieri

NEW YORK, 27. - Da Lopo (Arkansas), giunge notizia di una vera battaglia combattuta da due bande rivoli di contrabbandieri di alcolici. Durante la vicenda, sparatoria, 4 contrabbandieri sono rimasti uccisi, uno spettatore è stato mortalmente ferito ed altri 8 passanti sono stati raggiunti dai proiettili ed hanno riportato ferite meno gravi. La polizia ha potuto intervenire ponendo fine alla battaglia. Anche un capo contrabbandiere è rimasto ucciso.

Il problema dell'India deve essere risolto dagli Indiani

La dichiarazione del ministro inglese

LONDRA, 27. - Nel corso della odierna discussione sulla situazione indiana, il segretario dell'India, Bann, ha fatto dichiarazioni degne di rilievo. Egli ha esordito dicendo che malgrado i gravi avvenimenti di questi giorni la grande maggioranza della popolazione dell'India vive nella calma e nell'ordine ed ha assicurato ancora una volta la Camera intorno ai sentimenti dei soldati indiani. Il segretario Bann ha aggiunto che ad eccezione della regione di Gujer e delle provincie della frontiera nord-ovest, i disordini si limitano ai distretti urbani e generalmente i maomettani si mantengono estranei al movimento gandhista. Il Governo ha deciso di non permettere che il movimento stesso si estenda alle regioni rurali. Quanto alle tribù di frontiera il segretario per l'India ha assicurato che la loro attività va estinguendosi. Venendo poi a parlare della conferenza indiana che si terrà prossimamente a Londra, Bann ha dichiarato che se essa raggiungerà un reale accordo, nessun Governo potrà rifiutarsi di tenerne conto, aggiungendo che per essere dichiarato soddisfacente l'accordo dovrà anche dare alle minoranze indù la sensazione della loro sicurezza. Il problema deve essere risolto dagli stessi indiani. Il Governo britannico non può che augurarsi una vera intesa. Dopo avere decretato un mercato da sfruttare a favore dell'industria britannica, Bann ha concluso esprimendo la speranza che tra il popolo britannico e l'India tornerà a regnare presto l'accordo e la reciproca fiducia.

FORDENONE

Commemorazione del 24 maggio

La patriottica data è stata qui convenientemente commemorata. La città fu tutta imbandierata. Nelle scuole, fin da tutti i professori e maestri ricordarono nobilmente agli alunni la storica giornata.

Al mattino il comandante il «Saluzzo», cav. Briolo, in caserma, tenne ad ufficiali e truppa un bellissimo discorso commemorativo. Quindi tutto il reggimento sfilò dinanzi alle lapidi ove sono incisi i nomi di tutti i caduti del glorioso corso. Poi il reggimento uscì e si recò a rendere omaggio al monumento dei Caduti fordenonesi.

Flori d'arancio

Si sposarono ieri la gentile signorina Edmudi Letizia ed il sig. Enio Ebrani. Rallegramenti.

Ferito da un investimento
Il concittadino Luigi Casella restava stamane a S. Urbano per la fiera. Mentre stava attraversando la strada, veniva investito da un biroccino e nella caduta riportava ferite multiple alla testa per cui fu trasportato a Fordenone e dovette rimanere al Fanalotto che prontamente lo curò. Ne avrà per oltre un mese.

Rubano la bicicletta al cursore
Il nostro cursore signor Luigi Sari, si recava ieri all'Ufficio del Registro, lasciando momentaneamente fuori della porta la bicicletta. Ignoti ne approfittarono per rubargliela.

Due funzionari polacchi arrestati in Germania dopo viva resistenza

BERLINO, 27. - Il «Wolf Bureau» pubblica:
Il presidente della reggenza di Marimverde (Prussia orientale) riferisce che due funzionari polacchi che avevano passato illegalmente la frontiera sono stati arrestati su territorio tedesco presso Neuheufen.

Durante la resistenza che essi hanno opposto ed i tentativi fatti per liberarli da altri funzionari polacchi, un funzionario tedesco ed uno polacco sono stati feriti da un colpo di rivoltella. Il ministro tedesco degli Affari Esteri prenderà tutte le misure per chiarire l'incidente e cercherà di stabilire come i fatti si sono svolti in realtà e quale è la loro importanza dal punto di vista del diritto internazionale ed agirà in conseguenza.

Formidabile esplosione a Parigi

Molti danni ma nessuna vittima

PARIGI, 27. - Stamane alle 9.45 mentre alcuni operai stavano riparando una canalizzazione di gas del diametro di settanta centimetri, in seguito all'attrito di due tubi, è scoppiata una scintilla che ha provocato una formidabile esplosione con un getto di fiamme alto una ventina di metri che ha investito la facciata di una casa fino al quarto piano bruciando in pochi istanti persiane, finestre ed insegne di negozio. I pompieri immediatamente accorsi hanno impedito di acqua la trincea e sono riusciti a spegnere le fiamme, mentre gli ingegneri del Gas procedevano a riparare la conduttura. Quasi tutto il materiale del cantiere di riparazione è andato distrutto, ma non si è avuta alcuna vittima.

Una vera battaglia tra bande rivoli di contrabbandieri

NEW YORK, 27. - Da Lopo (Arkansas), giunge notizia di una vera battaglia combattuta da due bande rivoli di contrabbandieri di alcolici. Durante la vicenda, sparatoria, 4 contrabbandieri sono rimasti uccisi, uno spettatore è stato mortalmente ferito ed altri 8 passanti sono stati raggiunti dai proiettili ed hanno riportato ferite meno gravi. La polizia ha potuto intervenire ponendo fine alla battaglia. Anche un capo contrabbandiere è rimasto ucciso.

Il problema dell'India deve essere risolto dagli Indiani

La dichiarazione del ministro inglese

LONDRA, 27. - Nel corso della odierna discussione sulla situazione indiana, il segretario dell'India, Bann, ha fatto dichiarazioni degne di rilievo. Egli ha esordito dicendo che malgrado i gravi avvenimenti di questi giorni la grande maggioranza della popolazione dell'India vive nella calma e nell'ordine ed ha assicurato ancora una volta la Camera intorno ai sentimenti dei soldati indiani. Il segretario Bann ha aggiunto che ad eccezione della regione di Gujer e delle provincie della frontiera nord-ovest, i disordini si limitano ai distretti urbani e generalmente i maomettani si mantengono estranei al movimento gandhista. Il Governo ha deciso di non permettere che il movimento stesso si estenda alle regioni rurali. Quanto alle tribù di frontiera il segretario per l'India ha assicurato che la loro attività va estinguendosi. Venendo poi a parlare della conferenza indiana che si terrà prossimamente a Londra, Bann ha dichiarato che se essa raggiungerà un reale accordo, nessun Governo potrà rifiutarsi di tenerne conto, aggiungendo che per essere dichiarato soddisfacente l'accordo dovrà anche dare alle minoranze indù la sensazione della loro sicurezza. Il problema deve essere risolto dagli stessi indiani. Il Governo britannico non può che augurarsi una vera intesa. Dopo avere decretato un mercato da sfruttare a favore dell'industria britannica, Bann ha concluso esprimendo la speranza che tra il popolo britannico e l'India tornerà a regnare presto l'accordo e la reciproca fiducia.

FORDENONE

Commemorazione del 24 maggio

La patriottica data è stata qui convenientemente commemorata. La città fu tutta imbandierata. Nelle scuole, fin da tutti i professori e maestri ricordarono nobilmente agli alunni la storica giornata.

Al mattino il comandante il «Saluzzo», cav. Briolo, in caserma, tenne ad ufficiali e truppa un bellissimo discorso commemorativo. Quindi tutto il reggimento sfilò dinanzi alle lapidi ove sono incisi i nomi di tutti i caduti del glorioso corso. Poi il reggimento uscì e si recò a rendere omaggio al monumento dei Caduti fordenonesi.

Flori d'arancio

Si sposarono ieri la gentile signorina Edmudi Letizia ed il sig. Enio Ebrani. Rallegramenti.

Ferito da un investimento
Il concittadino Luigi Casella restava stamane a S. Urbano per la fiera. Mentre stava attraversando la strada, veniva investito da un biroccino e nella caduta riportava ferite multiple alla testa per cui fu trasportato a Fordenone e dovette rimanere al Fanalotto che prontamente lo curò. Ne avrà per oltre un mese.

Rubano la bicicletta al cursore
Il nostro cursore signor Luigi Sari, si recava ieri all'Ufficio del Registro, lasciando momentaneamente fuori della porta la bicicletta. Ignoti ne approfittarono per rubargliela.

Cronaca Provinciale

PRATA DI FORDENONE

Soffoca un neonato e lo abbandona nel cortile di casa

Nella seconda edizione di ieri abbiamo pubblicato di un infanticidio di cui si rese responsabile certa Luigia Zaccarin.

La giovane l'altra mattina si sgrava di un bambino, e avvolto il neonato in una sottana, lo nasconde nel cortile di casa.

Ritornava poi alle sue consuete abitudini di lavoro, ma la sofferenza fisica che provava misero in sospetto i famigliari che di tutto erano al buio. La madre trovò così il cadaverino.

Sul posto, per le indagini di legge, si è portata l'autorità giudiziaria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il saggio Ginnico Sportivo

Come annunciato, domenica scorsa, nel vasto cortile delle Scuole di Avviamento al Lavoro, organizzato dall'egr. Direttore Didattico sig. Bernabè Pantano, si svolse il saggio ginnico sportivo pro dotte della Scuola.

Alle 17 i posti a sedere sono quasi tutti esauriti mentre la gente continua ad affluire.

Alle 17.30 precise la banda cittadina del Dopolavoro suona una marcia dando così il segnale dell'inizio della manifestazione.

In un baleno gli alunni ben istruiti dai maestri Aldo Nascolini, Alessandro Passi, Luigi Facchini, Mancini Gabriele si dispongono per gli esercizi attenti ai segnali dei loro maestri.

Fra il numeroso pubblico notiamo il Podestà on. Fancello, il Vice-Podestà sig. Vivaldi, il Signore Dono Fancello, l'Ispectore Scolastico, il Circegiro di Portogruaro, Prof. Sesto Amici, il Capitano Mungolo, Pietro Zanon, dott. Vitantonio Cassaro, il prof. Enrico Zinetti, il Regio Pretore dott. Bonale, il sig. Giovanni Alborghetti presidente della Filarmónica e Vice-Presidente del Dopolavoro, il dott. Mario Steffert, il sig. Lino Moricelli Presidente del Patronato Scolastico, il sig. Pantano Direttore Didattico e tutto il corpo in seguito.

Hanno inizio gli esercizi collettivi di atletica leggera e a corpo libero. In un attimo, al comando del maestro Facchini gli alunni, duecento circa, sono al loro posto e compiono e rimpiccioliscono eseguendo tutti i movimenti stabiliti. Il pubblico applaude alla fine di ogni esercizio rimirando soddisfatto per l'esito veramente magnifico.

Seguono gli esercizi con gli appoggi anche questi al comando del maestro Mancini sono eseguiti molto bene ed applauditi calorosamente. Anche l'esercizio con i bastoni, guidati dal Direttore Didattico, e dal maestro Pantano, svolto a perfezione, con accompagnamento di pianoforte al quale siede il maestro Scabelloni.

Molti applausi riscosero le brave ginnaste impeccabili nella loro bella uniforme.

Fra un esercizio e l'altro la squadra degli Avanzati partecipa al II. Concorso «Dux» a cui al comando del maestro Tullio Pletenarietti, eseguisce impeccabilmente parte del programma svolto a Roma.

I bravi ginnasti, molto apprezzati dagli astanti, vengono applauditi con entusiasmo.

Chiude la manifestazione con l'esercizio «Viva il Duce».

Al suono della banda cittadina il cortile quindi si sfolla.

Va detto che ai bravi insegnanti che così bene seppero in breve tempo istruire i ginnasti nei loro esercizi; vada a questi peranto un ringraziamento sincero come pure alla banda cittadina, al maestro Scabelloni, all'Avanzata e tutti i collaboratori che in qualsiasi modo hanno voluto contribuire per la buona riuscita della manifestazione.

Questa sera tempo permettendo il saggio sarà ripetuto per tutti gli alunni delle Scuole.

Potranno accedervi pure i parenti degli alunni stessi e cittadini pagando la quota di ingresso di L. 0.50.

AIELLO

S. E. il Prefetto Inaugura la sede del Dopolavoro

Domenica scorsa la borgata era vestita a festa per accogliere le autorità che intervenivano alla cerimonia dell'inaugurazione della sede del Dopolavoro.

Poco prima delle 12 le autorità si riunirono in Municipio. Notiamo fra esse: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, accompagnato dalla gentile sua consorte donna Teresa Soldati; il segretario federale co. cav. uff. dott. De Puppi con il suo segretario particolare sig. Placereani; il podestà di Udine co. gr. uff. Gino di Caporiccio, il vice presidente del Dopolavoro provinciale sig. Marcovini, il segretario generale del Dopolavoro dott. Toscano, il segretario politico di Aiello e presidente del Dopolavoro locale capo manipolo Zandigiacomo; il seniore cav. Rinaldi della Corte di Cervignano e moltissimi altri.

Fa gli onori di casa il podestà di Aiello sig. Micheli, mutilato di guerra e membro del Direttorio federale.

Lasciato il Municipio le autorità si recano alla sede del Dopolavoro dove presero posto in apposito locale. Fanno corona al palco tutte le Associazioni patriottiche con bandiere.

Fra gli uni patriottici suonati dalla banda locale, pronuncio un elevato e applaudito discorso il podestà sig. Micheli al quale fece seguito un altro pure applauditissimo del sig. Zandigiacomo.

La cerimonia ha termine con la visita della nuova sede, dove le autorità espressero frasi di congratulazioni per la bella costruzione.

Ospiti del sig. Micheli, le autorità presero poi parte ad un rigoroso pranzo.

LATISANA

Latissana-Albatros di Udine 3 a 1

Sul campo sportivo Littorio, alla presenza di un pubblico numeroso e corretto, fra cui abbondava il sesso gentile, si è svolto l'atteso incontro fra gli azzurri latissanesi e gli udinesi dell'Albatros.

L'incontro si è svolto in una atmosfera di entusiasmo: per il bel gioco svolto dalle due squadre. Gli azzurri forti di una difesa veloce e sicura, e condotti all'attacco dal fine Moro, che è l'anima della squadra, hanno segnato tre punti a corrono di belle azioni per tecnica e per stile. Gli udinesi segnarono con un tiro forte e preciso del mezzo destro.

Degli azzurri bene tutti, per quanto non ancora a posto con le ali. Degli udinesi un bravo di cuore al portiere, che salvò la sua squadra da una sconfitta più grave.

Squadre vincenti: Zanolli, Martin e Mauro II; Mauro I, Dell'Oli e Simonin; Bon, Paulino, Mauro, Matassi e Catullo.

SAULANO

I ladri in casa del Podestà

L'altra notte i ladri hanno visitato in casa del nostro Podestà, sig. Eglio Scram, che gestisce un negozio di generi coloniali con albergo. Rotta l'inferrata di una finestra, sono penetrati nell'interno appropriandosi di poche merci, ma bevendo in compenso maraschino e liquori in quantità. Danno complessivo lire 82. Passarono quindi nell'abitazione del sig. G. B. Scram, adiacente a quella del Podestà dove involarono un vestito nero con lire 25 di spiccioli in esso contenute per un valore di lire 260.

Le prompti indagini delle benemerite non sono valse sinora a identificare gli autori.

SAN DANIELE

XV annuale dell'entrata in guerra

(25). - Per la commemorazione del 15.° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, la cittadina è completamente imbandierata. Le tabelle delle affissioni sono addirittura coperte di manifesti del Comune, dei Combattenti, del Fascio e delle cinque Associazioni di Reduci, rievocanti la fatidica data ed esaltanti l'intervento. Alle ore 10 precise dalla Piazza Vittorio Emanuele nuovo il corteo che dovrà recarsi a rendere omaggio ai Caduti ai piedi del monumento che ne eterna la memoria. Il corteo è aperto da un plotone armato della M. V. S. N. Seguono, portate a braccia, le corone di lauro, da deponi ai piedi del monumento, omaggio del Comune e dei Militi, Combattenti e Fascio; quindi un gruppo di vessilli dei mutilati e dei combattenti e i ragliardetti del Fascio, degli Alpini e delle «Cravatte Rosse». Segue una lunghissima colonna di uomini in testa alla quale sono le autorità. Immediatamente dietro a questa colonna procede il vessillo delle scuole seguito dai Balilla, dagli Avanguardisti e dalle Piccole e Giovani Italiane. Quindi, recate pure a braccia, una corona di lauro, omaggio delle Donne Fasciste. Subito dopo ecco il ragliardetto del Fascio. Femminile con tutte le scritte, il labaro della scuola professionale e quindi tutta la scolarasca del Capoluogo. Il corteo è chiuso dal vessillo del Comune, della Società Operaia di M. S. della Società di Tiro a Segno Nazionale e dai ragliardetti della «Sporviva» e dei Combattenti seguiti dalle rispettive rappresentanze.

Dopo avere sfilato lungo le vie cittadine, il corteo si portò al cospetto del monumento ai Caduti dove, dopo avere deposto le corone ed i fasci di fiori recati in omaggio da tutti i fasci locali rimaste per un minuto in mesto raccoglimento.

Dopo l'omaggio ai Caduti, il corteo ritornò in piazza ove si sciolse. In serata gli edifici pubblici furono stazionalmente illuminati.

SPILIMBERGO

Un lascio all'Ospedale

Il commissario prefettizio per l'Ospedale Civico è stato autorizzato ad accettare il lascio di un lascio fatto dal signor Giovanni Bazzani.

Altra Cronaca Cittadina

Fratellanza alpina cementata a Savorgnano del Torre

Domenica è seguita a Savorgnano del Torre una grande riunione di Alpini in congedo, l'appello, benché con parso su «La Patria» soltanto sabato, in un'aula accolta da una infinità di scarponi, tanto è vero che col tram di Tricesimo, colle biciclette ed altri mezzi di trasporto, alle ore 15 si trovavano in quel simpatico paese oltre 300 persone.

A rendere più festosa la riunione, intervenne la brava fanfara del gruppo di Tricesimo diretta dal maestro Angelo Bertoli, che tanto amore dedica alla divina arte dei suoni.

Pieri Ellero, capo gruppo degli scarponi di Tricesimo, era al suo posto, come sempre bravo organizzatore di ogni manifestazione alpina.

L'arrivo a Savorgnano fu quanto mai festoso: tutta la popolazione era sulle vie e salutava con grande simpatia l'interminabile colonna delle plume nere che sfilava cantando canzoni della montagna che sanno di amore e di passione, di gioia e di dolori, ma soprattutto della passione sconfinata per l'Alpe natia.

Il Podestà di Povoletto (che risiede a Savorgnano) geom. Plocini Emilio, si profuse in infinite gentilezze verso i convenuti, concludendo dall'egregio dott. Sartorelli, altro autentico e valoroso scarpono.

Il paesotto era imbandierato; sui muri si leggevano manifesti con scritte recanti i soliti moti alpini.

Superfluo dire che in attesa dei compagni ritardatari, gli scarponi si sparsero nelle varie osterie per far onore al buon vino Ramandolo, Verdusco e Piccolini.

Resteggiatissimi, giunsero in bicicletta i signori capitani Guochini e Fletti, in rappresentanza dell'8. Regg. Alpini, dimostrando colla loro presenza i saldi vincoli che stringono in armonia d'intenti e di passione patriottica gli Al-

pini in armi, cogli Alpini in congedo. Dr. S. Gualco, capitano dal capo gruppo Alpini, Dominislini, ben 22 alpini giunsero in bicicletta.

Appena arrivati, i due egregi ufficiali, si è formato un imponente corteo che mosse verso il monumento ai Caduti di Savorgnano.

Mentre la brava fanfara di Tricesimo intonava l'inno del Piave, venne deposta una corona d'alloro, omaggio degli alpini friulani, al monumento ai Caduti.

Un alpino del luogo disse brevi, nobilissime parole, mettendo in rilievo il significato della giornata in cui — 15 anni or sono — l'Italia, vinta gli ultimi legami di servilismo, snudava la spada della redenzione.

Applausi fragorosi salutarono la fine dell'elevato discorso, mentre la fanfara attaccava l'inno degli Alpini.

La scampagnata

Il «ciastener di guardare» è in salita, ma tutti vi si recano perché Pieri Ellero non ammetteva defezioni.

E lasso, davanti l'imponente visione della pianura friulana, si trascorsero alcune indimenticabili ore.

Canti e suoni. E vino. Molto vino sincero, genuino, che non farà mai male. Infatti, c'era uno scarpono, giovanissimo, che ricordava i versi di Enrico Pruch:

«Si po' bevinz una brente, anad che l'vin a di sincer».

Si potrebbe descrivere a decine gli episodi di questa bella riunione dei figli della montagna; ma non si può lasciar passare sotto silenzio la breccia di un tenore scarpono, il quale rievocando la «Cavalleria rusticana», cantava egregiamente:

«E cerchj, troppi bicchier ne ho tracannati».

E così termina la cronaca: lo spazio è ristretto e quindi esteso.

giuspa

Nobile elargizione di una donna fascista

La delegazione del Fascio femminile ha ricevuto una anonima beneficenza, accompagnata da queste parole:

«Una vecchia fascista, pur stanca della vita, ringrazia l'Idolo di averla conservata fino a vedere l'Italia da Benito Mussolini rinnovata, fatta più grande e rispettata. In omaggio al Duce invia al Fascio femminile L. 500».

Con animo veramente commosso e pieno di ammirazione, ringraziamo l'anonima sorella di fede e l'addittiamo ad esempio.

La Vice delegata
ELISA DE PUPPI

La "Cispadana", festeggiata a Udine

Arrivò sabato una Centuria completa della 7ma Legione «Cispadana» proveniente da Reggio Emilia. I militi, al comando del centurione geom. Silvio Magrini, visitarono domenica i campi di battaglia.

La 7ma Legione ha provveduto all'alloggio degli ufficiali e delle truppe durante la tappa di Udine ed ha offerto una banchetta agli ufficiali nei locali del Comando.

Un errore che va corretto

Chi conosce la inesorabile fretta con la quale, massime i lunedì in cui le corrispondenze ed i telegrammi giungono a valanghe, si compiono i giornali, perdoni i pur troppo non radi errori che poi vi si incontrano. Ma questa volta l'errore è tale che merita d'essere riparato.

Nel comporre il discorso del colonnello Montebellardo pronunciato domenica mattina, dinanzi al Tempio dedicato ai Morti per la Patria, il linotipista ha saltato un paio di periodi: né il correttore delle bozze, poi, se ne è accorto. Perciò crediamo dover nostro ripubblicare per intero il discorso in parola. E tanto più reputiamo doveroso farlo, inquanto che altri l'ha stampato tal quale appare sulla Patria, evidentemente togliendolo da questa.

Ecco pertanto il discorso integrale:

«In questo istante di suggestiva rievocazione, di solenne commemorazione, parte da questo luogo carico di storia, antica e recente, una voce austera come la morte, affascinante come la voce di Dio e sulle ali dell'infinito va a confondersi con un'altra voce che vibra inestinguibile ed eterna in Roma imperiale, sull'altare della Patria.

«Oggi la, al cospetto del Re Galantuono, testimonio il vivente Salvatore della Vittoria, vi è Orin Rapporto.

«Questi nostri immortali si confondono con il simbolo di tutte le battaglie, di tutte le vittorie, di tutte le morti, di tutte le ferite — l'ignoto — attorno ai condottieri Cadorna e Diaz.

«Assieme gridano al Re d'Italia, al Re Soldato, che hanno obbedito integralmente al suo comando, che ora leggeremo.

«Promettiamo per noi che sapremo continuare nella loro obbedienza».

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

JAMES Hopps & Son - Mazara - Vini Marsala, cerca rappresentanti introdotti.

CAFFI

AFFITTASI appartamento 5-6 vani bella posizione. Scrivere Cassetta 79 Unione Pubblicità, Udine.

CEBEO alloggio piano terra con salotto uso pittore. Scrivere Cassetta 78 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO, confort moderno, libero 1.º giugno, Via Trento N. 17 (appartamento N. 6).

COMMERCEALE

VENDESI periferia casa, vani 7 mq. 400 scoperto, litra, tram, L. 35.000 villetta vani 6 nuova mq. 500 scoperto L. 55.000. Comodità autobus. Casa nuova centro vani 8 negozio L. 100.000. Scrivere Cassetta 73 Unione Pubblicità Udine.

Le macchine Hotypers danno una produzione nel volte maggiore che non a composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco & Figli.

Cronaca Cividalese

L'anniversario dell'entrata in guerra

La storica data del quindicesimo anniversario della dichiarazione di guerra, venne qui ricordata con grande solennità. Nobilissimi proclami avevano pubblicato il podestà dr. Giuseppe Mulloni, il segretario politico Gabrio Gabrici e le Associazioni combattentistiche.

Nel maestoso atrio del R. Convitto, alla presenza di tutte le autorità, professori e studenti del Liceo e R. Scuola di avviamento al lavoro, il prof. dott. Alfonso Marino con una elevata orazione ha ricordato la storica data.

Mentre gli alunni delle scuole elementari in corteo e con bandiere si mossero al monumento dei Caduti deponendo fiori di omaggio, il direttore cav. Rieppi ha parlato sul grande significato della data storica.

Alle 10.30 in Largo Botani si è formato un imponente corteo preceduto dalla bandiera. Vi hanno partecipato gli orfani di guerra di Rubignacco, Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti, Scuole elementari, R. Convitto, R. Liceo, R. Scuola di avviamento al lavoro, R. Scuola professionale, con gagliardetti e bandiere, rispettivamente gruppo dei Combattenti con a capo i presidenti e d'interi Consigli portanti corone di alloro, omaggio del Comune, del Fascio e delle Associazioni combattentistiche. Seguivano le bandiere del Comune, Fascio, Mutuali, Combattenti, Fascio femminile, Alpini, Cravatte rosse, Tiro a segno, Società operaia e altre ancora. Venivano poi numerosissime le autorità: il podestà dott. Giuseppe Mulloni, segretario politico Gabrio Gabrici, il vicepodestà avv. Giuseppe Marioni, maggiore cav. Mando comandante il battaglione Fanteria, tenente RR. CC. Battisti avv. Giuseppe Sandrini presidente O.N.B., seniore cav. uff. Nicola de Rienzio comandante la Corte alpina, Zuciani Antonio presidente del Tiro a segno, Gattardis Cornelio presidente R. Scuole di disegno e Società operaia, capitano degli alpini Toldo, molti ufficiali della Fanteria, numerose Camicie nere e i Combattenti. La scorta d'onore alle bandiere era fatta dai Militi nazionali.

Al suono degli inni della Patria, il corteo si diresse per Foro Giulio, via Dante, viale Stazione, sfilando avanti al Monumento ai Caduti dove vennero deposte le corone: il corteo si recava poi alla Caserma Marcantonio di Maggano per rendere omaggio avanti al monumento eretto ai gloriosi alpini. Rientrato in città si scioglieva al Largo Botani.

La Banda del Dopolavoro alla sera svolse un applaudito programma.

I Combattenti di Marono

(26) Nel pomeriggio di ieri sostavano nella nostra città 203 combattenti della Sezione di «Marono» (Venezia) guidati dal loro presidente dott. cav. Giuseppe Colazzi. Essi hanno voluto, dopo 15 anni, ri-

vedere i luoghi sacri dove hanno combattuto, per fare ritorno a Gorizia e procedere poi verso Venezia.

Era con essi la banda del Patrocinato, la quale sotto la Loggia del Municipio sono gli inni della Patria. Un ottimo coro eseguì poi l'Inno a Venezia fra scarponi e applausi del numeroso uditorio. Gli ospiti visitarono la città e il famoso Ponte del Diavolo. Molti ricordavano di averci passato durante la guerra, quasi passando l'arteria principale che conduceva gli alpini di battaglia.

Uno squillo di tromba suonò l'adunata ed i combattenti di Marono militarmente inquadrati prendono il loro posto nelle numerose vetture e fra gli evviva dei presenti si avviavano alla volta di Gorizia.

Il primo concerto della banda del Dopolavoro

In piazza Paolo Diacono, in occasione dello storico anniversario della dichiarazione di guerra, la banda del Dopolavoro ieri sera ha tenuto il primo concerto alla presenza di un folto uditorio che ha constatato come in poco tempo questa banda ha fatto tanti progressi, tenendo presente che la maggioranza dei componenti è formata di allievi. I bravi bandisti hanno suonato ieri sera un riassunto dell'opera «Madama Butterfly», che è stata data in questi ultimi giorni al teatro Ristori, con il noto grande successo. Hanno suonato poi ancora il «Nerone», altro difficile pezzo che soddisface tanto l'uditorio. L'esecuzione è stata perfetta sotto la valida bacchetta del direttore maestro Alessandro Copatelli che tutto dedica per questo Corpo bandistico.

La banda certamente dovrà proseguire nel cammino ascensionale, anche per l'interessamento del nostro podestà dott. Giuseppe Mulloni. Il presidente del Dopolavoro capomaniopolo Gabrio Gabrici, i membri della Commissione avv. Giuseppe Marioni e ing. Vittorio Moro nulla trascureranno perché la banda corrisponda a tutte le aspettative e la cittadinanza saprà concorrere per mantenere questa istituzione, che mira essenzialmente ad elevare l'istruzione e la cultura popolare.

Il Circolo Mandolinistico «Marzuttini» agli Orfani di Guerra

I componenti il Circolo mandolinistico Tita Marzuttini della nostra città, con gentile pensiero si sono offerti di tenere un concerto all'Istituto orfani di guerra giovedì 26 maggio alle ore 17.

Sotto la direzione del signor Giovanni De Nardo il Circolo eseguirà il seguente programma:

Rinaldi: Tempo di marcia
Sartori: Omaggio a Trento (fantasia)
Marzuttini: Non ti vedrò mai più (romanza)
Adam: Se fossi Re...
Sartori: Fiore alpino (valzer concertato)
Verdi: Due Pescari
Liprandi: Overture
Sartori: La sagra del villaggio (fantasia)

Cronaca Tarcentina

Celebrazione del 24 maggio

Oggi per la fausta commemorazione del 15.º anniversario della nostra entrata in guerra, questa ridente cittadina ha assunto l'aspetto festivo. Le vie sono animatissime e numerosi tileoloni, in segno di ricordo e di gioia, sventolano baciati dal più bel sole di maggio, dagli edifici pubblici e dai balconi delle case private.

I combattenti tarcentini non volute rievocare con una solennità, che non ha precedenti, la radiosa giornata del 1915, in cui come un solo uomo, il popolo italiano scese nelle piazze a lanciare il grido di guerra: quel grido che doveva schiudere la via a maggiore grandezza.

Essi, dopo aver tenuto l'assemblea annuale, hanno voluto rendere omaggio ai monumenti che ricordano il sacrificio e l'eroismo di quanti si immolarono per la Patria.

Alle ore 11 precise, in Piazza Frangipane si è formato un lunghissimo corteo col seguente ordine: Guardia d'onore: scolastica, Balilla, Piccole Italiane, scolaresche, Giovani Italiane, Avanguardisti, Milizia, rappresentanze di enti ed istituzioni locali con bandiere, Madri e vedove, autorità, alpini in congedo, combattenti e popolo.

Il corteo ha percorso via Pretura, via Marinielli, Piazza del Littorio, poi ha sostato di fronte al monumento dei Caduti. Ivi è stata deposta una grande e bella corona d'alloro e mentre squillava l'attenti e la banda del Dopolavoro intonava la Leggenda del Piave, tutto il popolo si è irrigidito in un infinito di raccoglimento.

Poi il corteo ha proceduto per via Umberto e si è recato alla Cripta dove è stata pure deposta una seconda corona d'alloro e si è rinnovato il rito prima descritto.

Fra le autorità che vi presero parte, notiamo: il Commissario Prefettizio del Comune, cav. Armellini, i membri del Direttorio del Fascio rag. Mosca, cap. Grasselli, Giulio Clardi, il R. Pietra, dottor Buratto, il rev. parroco don Camillo di Gasparo, il dott. Janigro presidente dei Combattenti, il dottor di Montagnacco, presidente dell'Assistenza Civile e tanti altri a cui chiediamo scusa dell'omissione.

Fra le bandiere quella dell'A. N. I. F. dei Mutuali, dei Combattenti, della A. N. A. della Società Operaia e M. S. di Tarcento, di Bulfon, delle Scuole Professionali, delle Elementari, dei Commercianti ed Esercenti, oltre ai gagliardi del Fascio scortati dalla Milizia.

Il corteo, ordinatissimo ed imponente, si è sciolto al luogo di partenza.

Semplice, è vero, la cerimonia, ma grande nel suo significato e più grande negli effetti se essa è valsa ad accostare, sia di un sol passo, la nostra anima a quella più pura e più forte degli Eroi.

Bambino che stava per annegare

Sabato, verso le ore 10, un bambino di circa 7 anni, certo Fulvio Morante, abitante in borgo Pradondone, tentava di attraversare le acque del fiume Torre.

Travolto dalla corrente, sarebbe miseramente annegato, se, alle grida di disperazione di una donna che aveva rotolato il fatto, non fosse accorso in aiuto certo Massimo Simeoni, carradore, abitante in borgo Aprato, che riuscì a trarre in salvo l'imprudente ragazzo.

Adattiamo ad un alogio pubblico il bravo Simeoni.

Cronaca Osoppoana

21 Maggio

Un ricordo sulla tomba del Caduti

Il Municipio, col concorso dell'Osoppo, di alcuni oblatori e della Sezione Combattenti ha fatto collocare sulla tomba che nel Cimitero raccoglie i resti mortali di caduti Osoppo, fra quali il valoroso tenente degli alpini dott. Tommaso Crist, un ricordo marino. Il lavoro consiste in 5 bellissimi blocchi di marmo lavorato di Verzegnis ed è stato eseguito su disegno dell'illustre prof. Carlo Someda, dallo scultore Luigi Moro di Udine. Il monumento ha il pregio di una perfetta e sensuale linea architettonica, ed è appoggiato alla parete centrale della tomba. Sulle tre lastre di marmo centrale e laterali sono state scolpite queste tre epigrafi dettate dal nostro podestà:

«In questo sacro luogo - hanno eterno riposo - resti mortali di valorosi osoppoani - caduti sul campo della gloria 1915-1918».

«Le presenti e future generazioni - della terra d'Osoppo - tributano pietose fiori e lacrime di riconoscenza - alla memoria di tutti i morti - nella grande guerra - per una Italia più forte e gloriosa - per una Unanimità migliore».

«Sul marmo e negli anni - viva perenne il ricordo - dagli anenati fedeli ed eroici - che per la libertà e per l'onore del Friuli e d'Italia - sulla Rocca d'Osoppo ben si vita consacrarono».

La cerimonia

Tutte le Associazioni e tutte le autorità cittadine e gran numero di compaesani hanno preso parte alla cerimonia indetta dalla locale Associazione mutilati e invalidi di guerra. Sul piazzale Dante Alighieri abbiamo notato: il rappresentante del Podestà cap. Luigi Telesca, cap. Carradori, seniore della Milizia Antonio Valerio, tenente Burelli, sottoten. Diaferia e Zandolin con un picchetto di soldati che scortavano la bandiera decorata di medaglia d'oro del Comune. Poi la presidente dell'Associazione madri e vedove Lucia Crist, il presidente dei Mutuali Biagio Del Rosso, dei Combattenti dr. Valentino Morandini, il direttore didattico don Valentino Pellegrini, la maestra delle Piccole Italiane Pia di Poi, per il Fascio Giuseppe Leontini. Precedeva la bandiera decorata con dodente stuolo di madri, padri e vedove di Caduti che avevano inviato una corona verde ai poveri morti.

Il lungo corteo, preceduto dai Balilla, da Piccole italiane, si avviò dapprima alla chiesa dove il pievano don Comisso celebrò una funzione di suffragio alla memoria degli Eroi e poi si recò al Cimitero per lo scoprimento del monumento sulla tomba dei Caduti.

Prima dello scoprimento il sottoten. Diaferia con voce vibrante diede lettura del proclama che S. M. il Re indirizzò alla Nazione il 24 maggio 1915. Dopo di che venne scoperto il monumento, benedetto dal sacerdote. Pronunciarono parole ispirate alla circostanza il signor podestà e il presidente dei Combattenti. La cerimonia fu breve e pietosa. Le bandiere salutarono la tomba degli Eroi e al saluto si unirono tutti i presenti.

Tributo di fiori venne portato dal Balilla e dalle Piccole italiane nel Parco della

rimembranza. Tutte le autorità e le scolaresche, precedute dalla banda, resero il saluto alla bandiera decorata, che venne accostata fino alla sede municipale. Sul piazzale delle scuole, prima della solenne cerimonia, il rappresentante del Presidio militare consegnò, dinanzi a folto pubblico, le Croci di guerra agli ex combattenti: Forgiarini Giovanni fu Pietro, Forgiarini Leonardo fu Antonio, Olivo Giacomo fu Sebastiano, Savio Angelo di Luigi, Trombetta Valentino di Anadido.

Le gare di domenica

Nel nostro Poligono di tiro a segno nazionale, il 24 e 25 maggio sono state fatte le gare sociali alle quali hanno partecipato i tiratori scelti di Osoppo, nonché alcuni tra i giovani che costituiscono una buona promessa per il domani.

Al vincitore compresi nella graduatoria, sono stati assegnati dei premi, fra i quali si annoveravano alcune medaglie d'oro.

Le gare si sono svolte con impegno da parte dei tiratori e con cavalleresco spirito di competizione.

Nella serata di domenica, sul Piazzale 1848, venne fatta la distribuzione dei premi. Era presente molta folla, le autorità, ufficiali della Milizia e del Presidio.

Medaglie di benemerenza

Il presidente Meni Di Toma — il presidente modello e fervoroso di tante istituzioni e di un'attività febbrile — consegna una medaglia d'oro al direttore dei tiro (per otto anni) seniore Antonio Valerio, col quale si congratulò per la recente promozione. I tiratori osoppoani offesero al loro presidente una medaglia d'oro che ricordi sempre le grandi benemerenze di Meni Di Toma, il quale per più di 40 anni ha diretto la Società con il disinteresse e la inestinguibile passione ormai proverbiale.

Dopo la distribuzione dei premi, a chiusura di tutte le gare, disse brevemente il podestà, compiacendosi con i due benemeriti medagliati, con il ten. Pasini, nuovo presidente della Società di tiro e con tutti i distinti tiratori osoppoani ed in special modo con i più giovani che promettono di emulare i più anziani. Terminò con un viva al simpatico Meni Di Toma, sulle cui orme dovranno camminare anche i nuovi dirigenti della Società.

Ecco i nomi dei premiati:

I categoria (tiro alle sagome): 1. Francesco Fabris, 2. capitano Telesca, 3. Umberto Trombetta, 4. Di Toma Enrico, 5. ingegnere Tissi, 6. Crist Domenico.

II categoria (tiro d'incoraggiamento): 1. Verza Giovanni, 2. Di Vora Antonio, 3. conte Valentini, 4. Verza Arturo, 5. Pasini Ettore, 6. Olivo Valentino, 7. Forgiarini Pietro.

III categoria (campionato sociale): 1. Domenico Crist, 2. Tissi ingegner Perruccio, 3. Fabris Francesco, 4. Trombetta Umberto, 5. Venchiurati Carlo, 6. Di Toma E.

IV categoria (fortuna di fissa): 1. Crist Domenico, 2. Tissi ing. Perruccio, 3. Forgiarini Antonio, 4. Trombetta Umberto, 5. Fabris Francesco, 6. Di Toma Domenico, 7. Di Toma Enrico.

Direct. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine



Garage Aquila Nera

DI G. ZENZI

Servizio Autoveicoli d'ogni tipo

Locazione - Posteggio

TELEFONO 6.53

UDINE - VIA MANIN N. 8 - UDINE

LINOLEUM

Il pavimento moderno per nuove costruzioni e per riassetto di vecchi stabili

AGENZIA FRIULANA DEL LINOLEUM - L. PAGAVINI

C. P. E. N. 1942 - UDINE - Via Viola 59

Organizzazione specializzata per la posa in opera del Linoleum

Sopraluoghi e preventivi gratis a richiesta

EMILIO GIACOBBI

OTTICO SPECIALISTA AUTORIZZATO

Udine VIA CAVOUR 17 Udine

Ricco assortimento occhialeria - Montature Americana

ne - Lenti "Zeiss" - Binocoli da Teatro e campagna

gna - Occhiali per Automobilisti ed Aviatori - Barometri - Termometri - Compassi - Metri - Rotelle - Squadri.

Apparecchi "Wolfgang", "Zeiss Icon",

"Agfa", "Pathe Baby" - Materiale

Fotografico delle migliori case.